

La nuova Rivista Italiana di Acustica: un primo bilancio

Eleonora Carletti* | Francesco Pompoli**

Gentile Lettore, gentile Lettrice,

con questo numero si chiude il secondo anno di attività della nuova Rivista Italiana di Acustica (RIA), dopo il passaggio all'Editore FrancoAngeli. Cogliamo l'occasione per condividere un primo bilancio dell'attività svolta, per sottolineare quanto di positivo sia stato realizzato, cosa ci si propone di raggiungere nel prossimo futuro e le attuali criticità nella gestione della RIA.

Partiamo dagli obiettivi individuati dal Consiglio Direttivo dell'AIA che hanno portato alla nomina di un Comitato Editoriale incaricato di raggiungerli, e di quanto è stato finora realizzato:

- *gestire il passaggio ad un editore professionale per dare maggiore visibilità e professionalità alla RIA*: questa attività ha impegnato tutta la redazione per predisporre un "ciclo di lavorazione" degli articoli soddisfacente, sia in termini di revisioni scientifiche che di qualità editoriale finale degli articoli; i risultati sono sotto gli occhi di tutti, una pubblicazione facilmente accessibile, scaricabile liberamente in pdf per intero o per singoli contenuti, con una grafica elegante ma nello stesso tempo pulita ed essenziale. Alcuni aspetti della gestione sono ancora in corso di ottimizzazione, il nostro sforzo per migliorare continua!;
- *valorizzare i contenuti scientifici della RIA per portarla ad una indicizzazione di livello internazionale (Scopus)*: il miglioramento della qualità dei contenuti necessita di contributi originali, che non siano già stati integralmente o parzialmente pubblicati, per evitare spiacevoli contenziosi con altre riviste a cui gli autori hanno in precedenza ceduto i diritti di pubblicazione. La qualità degli articoli scientifici richiede anche che siano presenti aspetti innovativi della ricerca presentata, che vanno accuratamente evidenziati attraverso una panoramica di bibliografia già esistente sull'argomento. Nel caso in cui questo aspetto manchi, è possibile proporre alla RIA una nota tecnica, che presenti un contenuto applicativo di potenziale interesse per i lettori della Rivista;
- *ottenere l'indicizzazione della RIA su Scopus*: tale aspetto è di fondamentale importanza per l'attuale metodo di selezione del personale nelle Università ed Enti di Ricerca italiani: molte metriche utilizzate per valutare "oggettivamente" la produzione scientifica di un ricercatore passano attraverso i contenuti indicizzati su Scopus, per cui se si vuole stimolare la sottomissione di articoli scientifici alla RIA è fondamentale entrare in questa piattaforma; grazie ai primi tre fascicoli pubblicati (1/47, 2/47 e 1/48) la richiesta di indicizzazione è già stata sottomessa e siamo in attesa del risultato finale, che confidiamo sarà positivo. Potenziali aspetti critici che abbiamo cercato di curare ma che possono essere migliorati sono relativi alla internazionalizzazione della Rivista, sia in termini di Comitato Editoriale (abbiamo al momento 13 membri afferenti ad istituzioni straniere) che di contributi scientifici (su questo aspetto dobbiamo lavorare intensamente);
- *rendere più rapida la pubblicazione degli articoli sulla RIA*: attualmente i tempi di pubblicazione possono essere piuttosto lunghi, a causa della periodicità semestrale dei fascicoli; dal prossimo anno l'editore Franco Angeli metterà a disposizione della Rivista la modalità di pubblicazione *Online First*, che prevede la pubblicazione dei singoli contributi appena disponibili nel formato editoriale finale, senza attendere l'uscita del fascicolo semestrale. Questa modalità ha un costo aggiuntivo che l'AIA ha deciso di sostenere al posto dei singoli autori, per incrementare l'appetibilità della RIA; tale modalità verrà attivata non appena ottenuta l'indicizzazione su Scopus, quindi auspicabilmente durante il 2025;
- *rendere la RIA non solo una rivista scientifica ma anche un organo di informazione per i Soci AIA, realizzando contenuti extra-scientifici che valorizzino e lascino traccia delle numerose attività svolte in ambito acustico in Italia*: su questo aspetto abbiamo lavorato intensamente, realizzando una sorta di fascicolo aggiuntivo che raccoglie diverse tipologie di sezioni come, ad esempio: a) la rubrica "Vita dell'Associazione", con resoconti delle principali attività organizzate da AIA, quali ad esempio Convegni e Seminari; b) una sezione legata ai "Progetti di Ricerca", che descrive progetti di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale ed illustra i temi di frontiera in ambito acustico che coinvolgono i ricercatori italiani; c) la nuova sezione "Viaggio nei Laboratori di Acustica", che inauguriamo in questo numero, e che attraverso la visita virtuale della sede di un ente di ricerca italiano, ne illustrerà i principali laboratori, le attrezzature, le strumentazioni e le tematiche di ricerca. Per arricchire ulteriormente questi contenuti tutti i soci AIA sono invitati a proporre nuovi contributi che possano essere di interesse per i lettori;
- *recuperare e valorizzare la storia della RIA, ormai vicina al cinquantesimo anno (2027), creando un database di tutti*

* Direttrice Responsabile della Rivista Italiana di Acustica

** Responsabile di Redazione della Rivista Italiana di Acustica

DOI: 10.3280ria2-2024oa18827

gli articoli pubblicati dalla sua nascita, liberamente consultabile online sul sito della Associazione: questa attività è da poco stata avviata e speriamo possa essere terminata nel prossimo anno.

Per concludere, tra gli aspetti critici che al momento sono solo parzialmente risolti, abbiamo sicuramente un numero ridotto di proposte sottomesse alla Rivista: l'azione di stimolo alla sottomissione è continua, ad esempio invitando partecipanti a Convegni e Seminari a presentare contributi ampliati alla RIA, oppure "obbligando" i partecipanti ai premi AIA a presentare un articolo alla Rivista.

Finora questi sforzi hanno prodotto un buon numero di articoli (18 articoli scientifici, 9 note tecniche, 5 contributi invitati, 1 lettera all'editore distribuiti in 2 anni e 4 fascico-

li), ma l'obiettivo a lungo termine sarebbe quello di ottenere "spontaneamente" un maggior numero di articoli ed intensificare l'attività di revisione e pubblicazione di articoli; la speranza è che l'indicizzazione della RIA possa aiutare questo processo ma l'invito che ci sentiamo di fare a tutti i Soci è quello di pensare alla RIA come un bene della nostra Associazione, che per vivere e prosperare ha bisogno di essere alimentato dai nostri contributi.

Ci teniamo infine a ringraziare i membri del Comitato Editoriale per il loro impegno, i revisori anonimi degli articoli per il loro tempo prezioso, il nostro editore FrancoAngeli per la sua professionalità, la Presidenza ed i Consiglieri AIA per il loro costante sostegno e, non ultimi, gli autori per il loro contributo scientifico.